

Agenda

il settimanale dei brindisini

Anno XXXVI • N. 36 • 16 ottobre 2026 • www.agendabrindisi.it

BRINDISI
Piazza Cairoli 14
Telefono 0831.525591
brindisicentro@gabetti.it

gabetti
FRANCHISING

LA PROTESTA DEGLI AUTOTRASPORTATORI: DISTRIBUTORI A SECCO



BASKET: UNA VALTUR CONCRETA - CALCIO: BRINDISI, CHE RISALITA

ANCE | BRINDISI

Corso Giuseppe Garibaldi, 53 - 72100 BRINDISI

Telefono: 0831.473310 - Cellulare +39.393.8866202 - Email: segreteria@ancebrindisi.it



I COLORI DELL'ENERGIA

Transition & Supply Chain

Brindisi, 15/17 Ottobre 2026

SECONDA EDIZIONE

**CASTELLO ALFONSINO – Forte a Mare
via Torpediniera Climene, BRINDISI**

AGENDA



Da lunedì mattina Brindisi ha scoperto quanto sia fragile un Paese che affida ai camion una parte essenziale della propria economia. È bastata la protesta degli autotrasportatori, con mezzi incolonnati sulla tangenziale e disagi nei collegamenti verso Bari e Lecce, per trasformare un problema economico in un'emergenza collettiva. Ma fermarsi alle code sarebbe un errore. Dietro quei TIR c'è una questione politica che il governo non può affrontare solo con provvedimenti provvisori.

I camionisti denunciano un costo del gasolio insostenibile, enormi rincari, margini ridotti all'osso e imprese familiari che rischiano di lavorare senza guadagnare. Sono cifre riferite dagli operatori, che descrivono una crisi concreta. Quando il carburante assorbe gran parte dei ricavi, ogni viaggio diventa una scommessa sulla sopravvivenza aziendale.

Martedì 13 ottobre una delegazione è stata ricevuta dal prefetto Aprea, che si è impegnato a trasmettere le richieste al Governo. Il confronto, però, non ha fermato la mobilitazione: sulla tangenziale sono proseguiti i blocchi intermittenti. Un segnale chiaro: ascoltare è necessario, ma non basta. Fornitori e dipendenti non si pagano con le promesse.

La responsabilità politica dell'esecutivo riguarda la capacità di offrire risposte concrete a una crisi che minaccia la competitività delle imprese. Il 5 ottobre è terminato lo sconto fiscale di 6,1 centesimi al litro sul gasolio. Il giorno successivo il prezzo medio nazionale aveva raggiunto circa 2,24 euro al litro, mentre non era scattato il previsto meccanismo delle accise mobili.

Il nodo politico è questo: un'emergenza strutturale

IMMOBILISMO DELLA POLITICA

Autotrasportatori, la protesta e il caos



non si governa inseguendo la prossima scadenza. Gli sconti sulle accise offrono sollievo immediato, ma senza una strategia su energia, fiscalità e competitività somigliano a riparazioni provvisorie di un sistema che continua a perdere pezzi.

L'autotrasporto non è marginale. Collega produzione e consumo, aziende agricole e mercati, industrie e distribuzione. A Brindisi, territorio già segnato da difficili transizioni industriali e problemi occupazionali, una crisi della logistica rischia di aggravare fragilità esistenti. Se trasportare le merci costa sempre di più, a pagare sono sempre gli stessi: imprese, commercianti e consumatori.

Per questo la protesta riguarda tutti. Riguarda il costo della spesa, la tenuta delle piccole aziende e il potere d'acquisto delle famiglie.

L'allarme sugli scaffali dei supermercati che potrebbero svuotarsi resta un rischio denunciato dai manifestanti, non una conseguenza accertata.

Ciò non significa giustificare ogni forma di protesta. Bloccare la circolazione e ostacolare chi lavora pone problemi di sicurezza e rispetto dei diritti. Diverse associazioni nazionali dell'autotrasporto hanno chiesto l'intervento del ministro dell'Interno per garantire la libera circolazione delle merci. Il disagio deve potersi esprimere senza danneggiare altri lavoratori e cittadini.

Sarebbe però sbagliato ridurre tutto all'ordine pubblico. Liberare una strada risolve un ingorgo, non la crisi che lo ha provocato. Una risposta limitata all'intervento delle prefetture e delle forze dell'ordine rischierebbe di affrontare gli effetti

senza rimuovere le cause.

Servono decisioni concrete: un confronto nazionale con le rappresentanze del settore, misure fiscali sostenibili, controlli sulla formazione dei prezzi e strumenti per adeguare i compensi del trasporto agli aumenti del carburante. Occorre contrastare anche la concorrenza irregolare denunciata dagli operatori, senza imporre ulteriori ostacoli burocratici alle imprese.

La politica dovrebbe spiegare quali interventi siano possibili, quanto costino e quando possano essere attuati. Non tutto si risolve con un decreto, ma non tutto può essere rinviato invocando le crisi internazionali. Governare significa prevedere le conseguenze delle proprie scelte e assumersene la responsabilità.

Brindisi è lo specchio di una contraddizione nazionale: chiediamo alle imprese consegne, occupazione e competitività, ma troppo spesso le lasciamo sole davanti a costi difficilmente sostenibili. Intanto la crisi presenta il primo conto concreto: il carburante scarseggia nei distributori pugliesi e alcune stazioni sono già rimaste a secco. Eni ha segnalato oltre cinquanta punti vendita senza carburante e difficoltà nei rifornimenti degli aeroporti di Bari e Brindisi. La causa principale è il blocco della raffineria di Taranto, legato alla protesta dei lavoratori ex Ilva, al quale si aggiungono le difficoltà logistiche della mobilitazione degli autotrasportatori. Due vertenze diverse che mostrano la fragilità della rete dei rifornimenti. Il rischio è che alle code sulle strade si aggiungano quelle davanti alle pompe. E che il prezzo dell'emergenza ricada ancora una volta sui cittadini.

Nicola Ingrosso

POSEIDONE

BRINDISI

ORGANIZZAZIONE VIAGGI E CROCIERE
BIGLIETTERIA AEREA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
BIGLIETTERIA MARITTIMA - PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

Via Amena 14-16 - Tel. 0831.529773 - 0831.591188 - Fax 0831.563468
72100 BRINDISI - Email: poseidoneviaggi@poseidone.it

BRINDISI
Agenda

Direttore responsabile
Antonio Celeste

Collaborano:
Roberto Guadalupi
Carlo Amatori
Antonio Caputo
Eugenio Corsa
Gabriele D'Amely Melodia
Teodoro De Giorgio
Antonio Errico
Rosario Farina
Valeria Giannone
Francesco Guadalupi
Nicola Ingresso
Daniela Leone
Andrea Lezzi
Paolo Mucedero
Davide Piazza
Eupremio Pignataro
Pierpaolo Piliego
Sergio Pizzi
Roberto Romeo
Renato Rubino
Domenico Saponaro
Giorgio Sciarra
Salvatore Sergio

Fotografie:
Stefano Albanese
Antonio Celeste
Maurizio De Virgiliis
Alfredo Perchinenna

Prestampa e stampa:
Locopress srl Mesagne

Direzione e redazione:
Via Bastioni San Giacomo 30
72100 BRINDISI
Telefono e Fax
0831/564555

Cellulare
337.825995

E-mail:
agendabrindisi@libero.it
agendabrindisi@gmail.com

Twitter:
@AgendaBrindisi

Sito web:
www.agendabrindisi.it

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 16/1991

DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Agenda
SPORT

MUSEO

«Echi e tessiture» nel «Ribezzo»

Il Museo Ribezzo di Brindisi, luogo che custodisce e restituisce le molteplici memorie di una terra, Brindisi, da sempre crocevia di popoli e culture, apre ancora una volta i propri spazi alla musica contemporanea.

Venerdì 16 ottobre, alle ore 18.30, nell'ambito della rassegna del Polo BiblioMuseale di Brindisi «Museo in Ascolto» (direzione artistica - Biagio Putignano), sarà presentato «Echi e tessiture. Ricercando l'imprevedibile», opera per strumenti e voce narrante del compositore Cosimo Colazzo, su testi di Giuliana Adamo, prodotta dall'Associazione Culturale Piazza del Mondo e concepita come dialogo tra linguaggi, saperi ed esperienze dell'ascolto.

Protagonista della serata sarà *Agorart ensemble*, con Luigi Bisanti al flauto, Lucia Rizzello al flauto e flauto in Sol, Cosimo Colazzo al pianoforte e Giuliana Adamo voce narrante.

Al centro di «Echi e tessiture» è la tessitura, intesa non soltanto come pratica antica e profondamente radicata nelle culture, ma come immagine del fare artistico e delle relazioni che esso mette in movimento. Ricerca musicale, scrittura poetico-letteraria e dimensione antropologica si intrecciano



dando vita a una trama polifonica di suoni, parole, memorie e significati.

Sul filo dell'arte, dal telaio di Penelope alla poetica dei libri cuciti di Maria Lai, il testo di Giuliana Adamo attraversa secoli di letteratura e memoria, mettendo in risonanza Omero con alcune grandi voci della poesia moderna e contemporanea: Emily Dickinson, Marina Cvetaeva, Paul Celan, Amelia Rosselli, Antonella Anedda e Maria Attanasio. Tessere diviene così gesto del comporre, del ricordare e del mettere in relazione: costruire una forma lasciando, nello stesso tempo, disponibile all'incontro e alla trasformazione.

La musica di Cosimo Colazzo si muove entro una dimensione di ricerca che privilegia materiali sonori essenziali e rarefatti, arti-

colati in una trama mobile di presenze e assenze. Il suono non occupa interamente lo spazio, ma lascia emergere il silenzio, l'attesa, la sospensione. Ne deriva un ascolto nel quale la forma non appare come qualcosa di definitivamente stabilito, ma come un processo che si costruisce nel tempo, aprendosi alla possibilità dell'imprevisto.

Da qui il sottotitolo «Ricercando l'imprevedibile»: un apparente paradosso che diventa il centro poetico dell'opera. Ricercare significa costruire, interrogare, predisporre relazioni; l'imprevedibile è ciò che, dentro questa trama, può emergere senza essere interamente programmato.

Nel contesto del Museo «Ribezzo» di Brindisi, dove reperti, tracce e testimonianze restituiscono la stratificazione di culture che hanno attraversato il Mediterraneo e la Puglia, «Echi e tessiture» trova così un particolare spazio di risonanza.

Il concerto, ad ingresso libero, invita il pubblico a entrare in una dimensione di scoperta e di ascolto, nella quale l'arte si presenta insieme come gesto di costruzione e apertura al possibile.

Per informazioni: Museo Archeologico «Ribezzo» Brindisi: **0831.544257**.

PREVENZIONE & SICUREZZA

Sicurezza, salute e igiene nei luoghi di lavoro
DIVISIONE VENDITA PRESIDII ANTINCENDIO



Via Provinciale per Lecce 14 - BRINDISI - Tel/Fax 0831.574902



GLOBAL SAFETY

La transizione energetica italiana non è soltanto una questione ambientale o tecnologica. È una scelta che incide sulla sicurezza nazionale, sulla competitività del sistema produttivo e sulla capacità del Paese di trattare valore aggiunto. È il filo conduttore del rapporto sul settore energetico italiano che sarà al centro della seconda edizione de «I Colori dell'Energia», in programma a Brindisi, nel Castello Alfonsino - Forte nei giorni 15-16-17 ottobre.

La ricerca parte da una vulnerabilità nota, ma ancora rilevante: nel 2024 le importazioni nette rappresentavano il 73,9% dell'energia lorda disponibile in Italia, contro il 57,3% della media europea. La diversificazione dei fornitori, accelerata dopo la guerra in Ucraina, ha ridotto alcuni rischi ma non ha cancellato l'esposizione agli shock uninternazionali. L'instabilità del Medio Oriente ha ricordato quanto rotte marittime, assicurazioni, logistica e concorrenza globale per il gas possano incidere sulle condizioni di approvvigionamento.

Il rapporto collega questa fragilità alla questione dei costi. Nel secondo semestre del 2025, per le utenze non domestiche nella fascia di consumo fra 500 e 1.999 MWh annui, il prezzo dell'elettricità in Italia era di 22,03 centesimi per kWh, al netto dell'IVA e

«I COLORI DELL'ENERGIA» 2026

Transizione, ecco il rapporto sul settore



degli altri oneri recuperabili: circa il 20% in più della media UE. Un confronto riferito a una specifica classe di consumo, che mostra tuttavia quanto l'energia pesi sulla competitività. La risposta non può essere affidata a una sola tecnologia: occorre combinare efficienza, rinnovabili, accumuli, reti e interconnessioni, valutando con rigore anche le opzioni programmabili a basse emissioni, compreso il nuovo nucleare.

Un secondo asse riguarda l'industria. La filiera dell'energia è molto più ampia dei produttori e distributori: include cavi, trasformatori, inverter, impiantistica, ingegneria, sistemi digitali, installazione, servizi e ma-

nutenzione. Secondo l'elaborazione input-output richiamata nel rapporto, il valore aggiunto riconducibile direttamente alle attività energetiche è stimato in 29,5 miliardi di euro e sale a circa 50,1 miliardi considerando gli effetti sulla più ampia catena produttiva. Sono stime economiche, non una conta delle imprese, ma indicano la diffusione degli effetti sul tessuto produttivo.

«Il nostro obiettivo è spostare il dibattito dalla sola quantità di energia da produrre alla qualità del sistema che vogliamo costruire - afferma **Gabriele Menotti Lippolis**, presidente de *I Colori dell'Energia* -. Una transizione efficace deve

renderci meno vulnerabili alle crisi, ridurre i costi per le imprese e offrire opportunità concrete alle PMI. Il Mezzogiorno, e Brindisi in particolare, possono essere protagonisti se infrastrutture, formazione e investimenti procedono nella stessa direzione».

Dal 15 al 17 ottobre il programma affronta, tra gli altri, sicurezza energetica, competenze, eolico offshore, nuovo nucleare, intelligenza artificiale e data center, efficienza degli edifici pubblici, idrogeno, mobilità sostenibile, rinnovabili e risorsa idrica. E poi, novità dell'edizione 2026, la Sala del Camino ospita «I Quaderni dei Colori dell'Energia», momenti di confronto che arricchiranno l'evento. Il primo, giovedì alle ore 15:00 sul tema «Sostenibilità e accesso al credito», approfondimento organizzato in collaborazione con l'ODCEC di Brindisi. Il secondo, venerdì, sempre alle 15:00, sul tema «From seeds to road» - Stanziano del tempo, impatto sociale, governance territoriale e transizioni giuste, a cura della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli in collaborazione con Fondazione JustB.

La presentazione del rapporto si inserisce in un confronto pensato per collegare i grandi obiettivi nazionali alle scelte operative delle imprese e dei territori.



I COLORI DELL'ENERGIA
Transition & Supply Chain

Brindisi, 15/17 ottobre 2026
SECONDA EDIZIONE

CON IL SOSTEGNO DI







CON IL PATROCINIO DI




CASTELLO ALFONSINO - Forte a Mare
via Torpediniera Climene, BRINDISI



Campione d'equitazione dell'Accademia militare di Modena, anziché parte-

cipare alle olimpiadi di Berlino 1936, preferì arruolarsi nella campagna d'Etiopia e divenne comandante dello speciale reparto «*Gruppo Bande Amhara a cavallo*» - 2000 cavalieri, tra eritrei, etiopi, arabi e yemeniti - rimanendo esonerato dalla rigida obbedienza militare alla quale erano tenuti tutti gli ufficiali italiani.

Scoppiata la Seconda guerra mondiale, in Africa la situazione si fece presto drammatica per le forze armate italiane e nel pieno della disfatta, all'alba del 21 gennaio 1941, il gruppo speciale di Guillet, con l'obiettivo di proteggere la ritirata, caricò a cavallo creando scompiglio tra la fanteria anglo-indiana e raggiungendo compiutamente l'obiettivo. Un'ufficiale britannico che aveva subito l'assalto, così descrisse l'avvenimento: «Un gruppo di cavalleria indigena, guidato da un ufficiale italiano su un cavallo grigio, ci caricò da Nord piombando giù dalle colline. Con coraggio eccezionale quei soldati galopparono fino a trenta metri dai nostri cannoni, sparando di sella e lanciando bombe a mano, mentre i cannoni sparavano a zero granate che squarciano addirittura il petto dei cavalli». In Africa si diffuse d'immediato - sia tra gli italiani che tra gli inglesi - il mito dell'uomo che a Keru guidò una carica di cavalleria contro i carri armati e che vinse la battaglia. Quella carica di cavalleria di Keru, guidata da Amedeo Guillet è tuttora ricordata come una delle pagine più valorose dell'esercito italiano.

Quando dopo qualche mese le forze italiane capitolaro-

TUTTI PASSAVANO DA BRINDISI

Il «capitan diavolo» per parlare con il re



no, il Capitano Amedeo Guillet, rimasto con solo poco più di cento soldati, decise di non obbedire agli ordini e continuò a combattere. Dismessa l'uniforme militare italiana e, con i lineamenti mediterranei e la conoscenza perfetta della lingua araba che lo aiutarono a cambiare identità, indossò il turbante e la futa. Il suo nuovo nome arabo divenne *Ahmed Abdallah Al Redai* e per otto mesi continuò a combattere con impeto una guerra di guerriglia contro le forze britanniche, a cui diede un gran filo da torcere, nonostante l'impegno per catturarlo del maggiore Max Harari, capo dell'intelligence britannica. Quando poi sulla sua testa gli inglesi posero una taglia di mille sterline d'oro «vivo o morto», entrò nella leggenda, quella del «comandante diavolo» indomito e idolatrato dai suoi uomini, coraggioso e sprezzante del pericolo, fedele ai propri ideali e rispettoso anche dei suoi nemici.

Solo quando si ammalò di malaria, Guillet si decise a sciogliere la sua ormai decimata banda e, mimetizzato da

perfetto yemenita, sfuggì per mesi ai suoi instancabili persecutori inglesi. Finché, aiutato dai suoi tanti amici arabi e mai tradito da nessuno di quegli africani che pur avrebbero potuto farlo tentare dalla taglia, riuscì, rocambolescamente a imbarcarsi per l'Italia.

Il 2 settembre 1943 Amedeo Guillet arrivò a Roma, si rapportò e chiese di essere rinvio in Etiopia per riprendere a combattere, ma soprattutto l'8 settembre e saputo che il re Vittorio Emanuele III era giunto a Brindisi, considerò che doveva rapportarsi personalmente al sovrano. Riuscì ad arrivare a Brindisi e il re lo ricevette nella sua residenza privata presso la Palazzina dell'ammiraglio. Ascoltato il racconto di tutte le azioni intraprese e le peripezie trascorse, dallo scoppio della guerra fino al suo rientro in Italia, il re commosso lo condecorò per il suo impegno e gli intimò di continuare a servire in armi l'Italia, rinunciando però al ritorno in Africa.

Guillet volle rimanere per alcuni giorni a Brindisi, per cercare di capire - disse - il

nuovo corso che proprio da Brindisi stava prendendo la storia d'Italia, e «... un bel giorno a pranzo - nell'Albergo Internazionale, che era occupato dal comando alleato stabilitosi a Brindisi - il Maggiore Guillet incontrò due degli ufficiali britannici che gli avevano dato la caccia in Eritrea. «Corresti con fortuna quando allora non ti incontrammo!» dissero cavallerescamente gli ex nemici alzando il bicchiere alla sua salute. «Forse fortuna fu la vostra, per me invece fu una disgrazia non avervi incontrato, per battervi a dovere!» rispose Guillet.» [Indro Montanelli, 2004]

Guillet fu poi nominato presidente onorario della *British Cavalry Association* e fu invitato a Londra al quartier generale dell'esercito britannico, alla presenza dei più alti ufficiali britannici e dei reduci della guerra in Africa. Tra i presenti al ricevimento in suo onore vi era anche il Maggiore dei servizi segreti britannici Max Harari. Guillet divenne amico anche di un altro suo antico nemico, l'ex agente segreto britannico, Vittorio Dan Segre, il quale nel 1993 scrisse il libro «*La guerra privata del tenente Guillet*». «... Un avversario che continuava a farmela sotto il naso, trovando sempre la via della fuga, una volta armata e una volta no, e un'altra volta travestito da vecchio sordo che s'incammina azzoppato verso la Mecca. Finanche, quell'incredibile *Ahmed Abdallah Al Redai*, una volta bussò alla porta dei nostri servizi segreti, intascando lui stesso la taglia sulla sua testa in cambio di false informazioni che depistarono tutti noi, suoi predatori ...»

Nel 2003, dopo 60 anni, Guillet ritornò in Puglia e volle «ripassare da Brindisi». Morì a 101 anni, nel 2010.

Gianfranco Perri

Pasolini aveva un rapporto quasi fisico con le parole. Le cercava nei dialetti, nelle borgate, nelle conversazioni della gente comune. Le ascoltava pronunciare da chi aveva imparato a vivere prima ancora che a spiegarsi. Sapeva che dentro una parola può esserci la storia di una famiglia, di una classe sociale, persino di un intero Paese. E che cambiare il modo in cui gli uomini parlano significa, prima o poi, cambiare anche il modo in cui pensano. È da questa relazione profonda tra linguaggio e vita che prende forma «Nel lessico pasoliniano. Dalla parola al “dicente” cinematografico» (Edizioni Miletta), il libro con cui Carmen De Stasio torna a interrogare una delle coscienze più tormentate del Novecento italiano. Il volume sarà presentato venerdì 16 ottobre alle 18.30 all'Accademia degli Erranti di Brindisi, in via Giovanni Tarantini 35, nell'ambito della rassegna «Brindisi città che legge». Dialogheranno con l'autrice Anna Consales e Carmelo Grassi, direttore artistico del Nuovo Teatro Verdi. L'incontro sarà accompagnato dall'esposizione «10 pensieri per Pasolini» dell'artista Massimo Marangio. Ottanta pagine nelle quali la scrittura diventa un esercizio di interpretazione, una ricerca dentro le parole e le immagini di un uomo che ha trascorso la vita a cercare la verità, anche quando quella verità gli costava l'isolamento e il disprezzo.

Il volume raccoglie otto riflessioni saggistiche nate nel 2022 per «Diari di Cineclub», in occasione del centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, e le inserisce in un percorso più ampio, nel quale memoria personale e indagine critica finiscono per interrogarsi a vicenda.

LIBRO DI CARMEN DE STASIO

Le parole di Pasolini nel cinema della vita



De Stasio parla di «ricordi riflessi», una definizione che racchiude una delle intuizioni più interessanti del lavoro: ogni volta che con la mente torniamo a un'opera, cambia lo sguardo, cambiano le domande, cambiano persino le parole con cui cerchiamo di comprendere ciò che abbiamo davanti.

Il libro prende in esame la parola pasoliniana nella sua natura più inquieta, nella capacità di diventare poesia, racconto, denuncia, immagine. La scrittura è il primo territorio di questa esplorazione: in Pasolini la parola conserva una propria consistenza materiale, porta i segni dell'esperienza, delle contraddizioni, delle appartenenze. Il passaggio dalla letteratura al cinema compie il cuore della riflessione. È qui che il «dicente» cinematografico evocato nel titolo acquista significato. Pasolini porta sullo schermo la propria idea di scrittura e chiede alle immagini di farsi carico di ciò che le parole hanno cominciato a raccontare. Un volto, una strada, un silenzio diventano elementi di un linguaggio che interroga lo

spettatore. Il cinema raccoglie la materia della vita e la trasforma in una forma diversa di pensiero.

Nelle riflessioni di Carmen De Stasio entrano così alcune opere decisive della filmografia pasoliniana. «Il Vangelo secondo Matteo», con la sua severità visiva e la sua umanità, offre l'occasione per ragionare sulla relazione tra realtà e potenza espressiva dell'immagine. «Uccellacci e uccellini» diventa invece il territorio di una meditazione sulle ideologie, sulle contraddizioni del progresso, sulla distanza che separa le aspirazioni degli uomini dalle condizioni concrete della loro esistenza.

È difficile avvicinarsi a queste pagine senza pensare all'Italia che Pasolini aveva davanti agli occhi. Un Paese che cambiava lingua insieme ai consumi, nel quale le campagne si svuotavano, le periferie crescevano, le differenze sociali prendevano forme nuove. Pasolini osservava quella trasformazione con il dolore di chi assiste alla scomparsa di qualcosa che ha amato profondamente. La sua era anche una

questione sentimentale. Amava i volti, i dialetti, i gesti degli uomini ai margini.

Qui il libro suggerisce una riflessione che riguarda anche noi. Oggi disponiamo di un numero smisurato di parole, eppure faticiamo sempre più a trovare quelle che ci appartengono davvero. Ripetiamo espressioni, consumiamo opinioni, prendiamo in prestito emozioni già confezionate, diventiamo cesellatori seriali dei nostri pensieri. Il linguaggio sembra essersi fatto immensamente disponibile e, proprio per questo, facilmente intercambiabile. Pasolini aveva intuito quanto una società possa cambiare gli uomini anche insegnando loro a chiamare le cose nello stesso modo.

Carmen De Stasio accompagna questa riflessione con una scrittura densa, che talvolta richiede disponibilità a seguire i movimenti del pensiero. La parola scritta e quella cinematografica diventano due territori comunicanti, nei quali cercare le ragioni di una ricerca artistica attraversata da una profonda inquietudine morale.

C'è poi il rapporto con la memoria, forse il sentimento più intimo di queste pagine. Rileggere Pasolini significa misurare la distanza tra il mondo che aveva conosciuto e quello che abbiamo costruito. Significa domandarsi quanto siamo disposti a riconoscere delle nostre contraddizioni.

Le parole possono ancora chiedere agli uomini conto delle loro scelte. De Stasio le mette in piano sequenza restituendole alla nostra attenzione. Perché il lascito più importante di Pasolini sta nel coraggio di chiamare le cose con il loro nome. Anche quando quel nome disturba. Anche quando pronunciarlo significa rimanere soli.

Roberto Romeo

Un Auditorium gremito, una partecipazione numerosa e attenta e un confronto di altissimo profilo scientifico e istituzionale hanno caratterizzato il convegno «Oltre la diagnosi: sostenere le persone autistiche attraverso approcci basati sui bisogni e strumenti digitali», svoltosi nel Liceo Classico «Benedetto Marzolla» di Brindisi. Il convegno ha rappresentato un'importante occasione di incontro tra scuola, istituzioni, università, ricerca scientifica e territorio, richiamando un pubblico particolarmente numeroso e testimoniando il crescente interesse verso una tematica di grande rilevanza sociale, educativa e culturale.

Presenti autorevoli rappresentanti istituzionali. Ad aprire i lavori è stata la Dirigente Scolastica prof.ssa Carmen Taurino, che ha rivolto il proprio saluto ai presenti, seguita dall'intervento del Prefetto di Brindisi, S.E. dott. Guido Aprea. Saluti istituzionali sono stati rivolti ai presenti dall'On. Chiara Gemma, Docente presso l'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro», parlamentare europea e membro dell'Intergruppo sulla Disabilità. Il suo intervento ha contribuito ad arricchire il confronto, richiamando l'attenzione sull'importanza di azioni sistemiche e inclusive e di percorsi di sostegno alle persone autistiche. All'incontro hanno preso parte anche rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Brindisi, a testimonianza dell'attenzione delle istituzioni cittadine verso i temi dell'inclusione e della costruzione di una comunità sempre più consapevole e attenta ai bisogni delle persone.

Di particolare spessore il contributo scientifico dei relatori, studiosi, ricercatori ed

CONFRONTO NEL «MARZOLLA»

Persone autistiche, «Oltre la diagnosi»



esperti provenienti da prestigiosi enti di ricerca, università e realtà impegnate nell'ambito dell'autismo. Tra questi, Francesco Dotta, direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha affrontato il ruolo dell'innovazione nella ricerca biomedica, mentre Paolo Moderato, dell'Università IULM di Milano, ha approfondito il tema degli interventi fondati sulle evidenze scientifiche, tra luci e ombre.

Gli interventi di Liliana Ruta, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e di Antonio Narzisi, dell'IRCCS Fondazione Stella Maris, hanno posto l'attenzione sulle traiettorie evolutive precoci, sui modelli di supporto e sull'importanza di tradurre le acquisizioni della ricerca in pratiche efficaci ed eticamente fondate. A seguire, Rossella Lucà, del CNR, ha approfondito il contributo delle evidenze multimodali alla personalizzazione del sostegno, mentre Jennifer Vedruccio, dell'Azienda pubblica di servizi socio-sanitari e alla persona di Lecce, ha richiamato l'importanza dei servizi sociosanitari territoriali e della continuità della presa in carico oltre il momento

della diagnosi. Ulteriori prospettive sono state offerte dagli interventi di Flavia Marino, del CNR, dedicato ai profili di funzionamento e agli interventi personalizzati nell'autismo, e di David Vagni, anch'egli del CNR, che ha affrontato i temi dell'inclusione sociolavorativa e della continuità dei supporti nelle diverse fasi della vita.

A completare il quadro, il contributo di Giovanni Pioggia, del CNR, incentrato sulle potenzialità delle tecnologie digitali e dei modelli scalabili nel passaggio dalle evidenze scientifiche all'applicazione concreta.

Un programma ricco e articolato, che ha consentito di affrontare l'autismo da prospettive differenti ma complementari, evidenziando l'importanza di un approccio interdisciplinare capace di integrare ricerca, innovazione, servizi e attenzione alla persona. Il filo conduttore dell'intero incontro è stato il superamento di una visione dell'autismo limitata alla sola dimensione diagnostica. Conoscere una condizione, infatti, rappresenta un passaggio fondamentale, ma non sufficiente: occorre comprendere i bisogni specifici di ciascuna persona, valorizzarne le potenzialità, individuare

strumenti adeguati e costruire percorsi e contesti che favoriscano autonomia, qualità della vita e piena partecipazione sociale. In tale prospettiva, particolare attenzione è stata riservata al ruolo delle tecnologie digitali, non come soluzioni indistinte o sostitutive della relazione umana, ma come possibili strumenti al servizio di interventi sempre più personalizzati, accessibili ed efficaci.

La straordinaria partecipazione ha confermato quanto sia avvertita l'esigenza di promuovere occasioni di informazione e confronto su temi che coinvolgono non soltanto le persone autistiche e le loro famiglie, ma l'intera comunità. Per il Polo Liceale «Marzolla-Leo-Simone-Durano» organizzare e ospitare un appuntamento di tale rilevanza ha significato riaffermare una precisa visione educativa: quella di una scuola che non si limita alla trasmissione dei saperi, ma si propone come luogo di incontro, partecipazione, dialogo e promozione di una cittadinanza consapevole. Una scuola aperta al territorio, capace di costruire relazioni con le istituzioni e con il mondo della ricerca e di contribuire concretamente alla diffusione di una cultura dell'inclusione fondata sulla conoscenza, sul rispetto delle differenze e sul riconoscimento della dignità di ogni persona. Andare oltre la diagnosi, dunque, non significa soltanto adottare nuove prospettive scientifiche, ma compiere un autentico cambiamento culturale: imparare a guardare alla persona prima dell'etichetta, ai suoi bisogni e alle sue potenzialità, nella consapevolezza che l'inclusione non è responsabilità di pochi, ma un impegno condiviso che riguarda l'intera società.

Ci sono persone che abbiamo perduto senza averle mai incontrate. Amori che avrebbero potuto salvarci, figli che avrebbero avuto i nostri occhi, case nelle quali avremmo imparato a essere felici. Esistono da qualche parte, in quella geografia sconosciuta delle vite mancate. Ogni tanto ci torniamo col pensiero. Basta una fotografia, una strada percorsa per caso. E per qualche secondo sentiamo la nostalgia di qualcosa che, a pensarci bene, non è mai accaduto.

È proprio lì che ci porta SENZA CRI con «Strade», il nuovo singolo uscito venerdì 9 ottobre per Sensei Records, con distribuzione ADA/Warner Music Italy. L'artista brindisino mette le mani in uno dei sentimenti più difficili da raccontare: il rimpianto per ciò che ignoriamo. Perché delle scelte mai compiute sappiamo soltanto immaginare la felicità che forse ci siamo negati.

La canzone nasce da una domanda che somiglia a una ferita rimasta aperta: e se quel giorno avessi scelto diversamente? Se fossi rimasto? Se avessi avuto il coraggio di partire? Se avessi richiamato quella persona, chiesto scusa, pronunciato finalmente quelle parole? La vita è piena di istanti minuscoli che decidono per anni interi. Una porta chiusa troppo presto. Un treno preso all'ultimo momento. Due sconosciuti che si sfiorano e continuano a camminare. Forse bastava fermarsi. Forse sarebbe cambiato tutto.

SENZA CRI racconta questa vertigine con il linguaggio del pop contemporaneo. I sintetizzatori dilatano lo spazio musicale, la pulsazione ritmica dà movi-

NUOVO SINGOLO PER SENZA CRI

«Strade», il destino che abbiamo lasciato



mento al racconto, il ritornello cerca una forma di liberazione. C'è qualcosa di profondamente giovane in questa scrittura, ma sarebbe ingiusto limitarla a una questione generazionale. A vent'anni pensiamo alle strade che abbiamo davanti. A cinquanta cominciamo a contare quelle che abbiamo abbandonato. Più avanti, forse, ci accorgiamo che ogni esistenza è fatta anche delle persone che avremmo potuto essere. È una forma di lutto senza funerale. Nessuno ci insegna a salutare le vite che abbiamo escluso scegliendo la nostra. E forse diventare adulti significa proprio questo: smettere di cercare una colpa a ogni bivio. Accettare che anche la felicità abbia un prezzo e che, qualche volta, quel prezzo sia un'altra felicità.

La suggestione cinematografica di Sliding Doors è immediata, ma al centro c'è la capacità di trasformare un interrogativo filosofico in una faccenda privata. Perché ciascuno pos-

siede un incrocio al quale vorrebbe tornare. Un momento preciso. Una persona che, anche dopo molti anni, continua ad aspettarci soltanto nella memoria. La voce di SENZA CRI si inserisce in questa materia sentimentale con una sensibilità che appartiene alla sua ricerca musicale. La scrittura cantautorale incontra l'elettronica, mentre qualche passaggio rimane legato a formule familiari del pop.

Anche Londra, scelta per l'universo visivo del singolo, acquista senso. Una città nella quale è facile perdersi e immaginarsi diversi, tra fermate della metropolitana, finestre illuminate e marciapiedi pieni di sconosciuti. Ognuno porta una destinazione, un appuntamento, qualcuno da raggiungere. E nessuno sa quante storie potrebbero cominciare semplicemente cambiando direzione. In fondo, le grandi città hanno qualcosa di crudele: ci mostrano ogni giorno migliaia di esistenze alle quali non appareremo mai. Eppure la canzone suggerisce

anche un'altra lettura. Forse il nostro errore è immaginare sempre migliore la vita che abbiamo lasciato dall'altra parte. Ci piace credere che laggiù saremmo stati più amati, più coraggiosi, meno soli. Dimentichiamo che anche quell'altra persona, quella che avremmo potuto diventare, avrebbe conosciuto la paura, il fallimento, le notti insonni. Avrebbe avuto qualcosa da rimpiangere. Magari proprio questa vita. La nostra. Perché, da qualche parte, nella nostra immaginazione, esiste una versione di noi che sogna disperatamente di essere al nostro posto.

Per SENZA CRI, la ricerca di un'identità artistica prende forma anche attraverso interrogativi che resistono alle mode e alle classifiche: quelli che accompagnano un essere umano per tutta la vita e che una canzone può rendere improvvisamente vicini. Alla fine resta una sensazione difficile da spiegare. Come quando torniamo nei luoghi dell'infanzia e troviamo tutto più piccolo: la strada, il portone, il cortile dove pensavamo che il mondo finisse. Vorremmo incontrare il bambino che siamo stati e raccontargli come sono andate le cose. Dirgli che alcune persone se ne andranno, che altre arriveranno quando avrà smesso di aspettarle. Che avrà paura. Che farà errori. Che sopravvivrà persino ai giorni nei quali gli sembrerà impossibile. Ma forse, davanti a quel bambino, resteremo in silenzio. Perché ci chiederebbe soltanto una cosa. «Sei felice?» E noi, con tutte le strade percorse e tutte quelle perdute, dovremmo ancora trovare il coraggio di rispondere.

Rob. Rom.

(r. rom.) - Ci sono amori che finiscono perché smettiamo di amare. Altri che si consumano lentamente, perché abbiamo dimenticato di amare noi stessi. Succede senza una data precisa. Un giorno ci accorgiamo che la persona con cui dividiamo la vita conosce le nostre abitudini, gli orari, persino il modo in cui prendiamo il caffè. Ma forse ignora ciò che desideriamo diventare. È in questa distanza che prende forma "Stella gemella", il film di Luca Lucini in programma sabato 17 e domenica 18 ottobre alle ore 18.30 al Cinema Impero di Brindisi, per la rassegna autunnale dedicata ad Albina Tironi. Biglietto intero 7 euro, ridotto 5 euro.

Stella e Achille si amano da quando avevano quindici anni. A trenta hanno un figlio, un'attività agricola, una casa, una vita che dall'esterno appare compiuta. Hanno imparato a pagare le bollette e a rinviare i desideri. Mentre Achille sembra aver trovato il proprio posto nel mondo, Stella comincia a sentirsi ospite nella propria esistenza. A poco a poco, tutti e due scompaiono. Una breve fuga a Roma, ospi di un'amica, le restituisce per un momento una libertà insospettata. Stella incontra Gil, un giovane chef afrodiscendente. Una notte di passione, una parentesi destinata a chiudersi con il ritorno a casa. Ma la vita sa trasformare un istante in qualcosa che ci accompagnerà per sempre. Stella scopre di aspettare due gemelli. Alla nascita arriva una verità biologicamente possibile, benché rarissima: i bambini hanno padri diversi. Uno è figlio di Achille, l'altro di Gil.

La superfecondazione eteropaterna diventa il punto di partenza di una commedia sentimentale tra equivoci e

RASSEGNA AL CINEMA IMPERO

L'amore che si ferma ad un passo dal cuore



conflitti. Dietro l'eccezionalità della vicenda si nasconde una domanda molto più comune: quanto conosciamo davvero la persona che dorme accanto a noi? Sappiamo riconoscerne la felicità, oppure ci basta che continui a occupare il posto che le abbiamo assegnato? L'amore cambia. La passione degli inizi diviene confidenza, i progetti soppiantano le improvvisazioni. C'è qualcosa di bello nella familiarità di due persone che hanno attraversato insieme una parte della vita. Ma esiste anche un rischio. L'abitudine è una forma educata di abbandono: ci lascia vicini abbastanza da illuderci di essere ancora insieme. Stella ha famiglia, responsabilità, qualcuno che la aspetta a casa. Le manca la sensazione di essere aspetta-

ta anche dai propri sogni.

Il tradimento restituisce le contraddizioni della coppia. Sarebbe facile ridurre Stella alla donna che ha sbagliato e Achille all'uomo che subisce. Lucini cerca una verità meno rassicurante: nelle relazioni le ragioni e le colpe raramente si tagliano a metà. Comprendere una persona significa anche chiedersi che cosa l'abbia condotta fino a quel punto. Achille affronta l'orgoglio ferito e una paternità improvvisamente più complessa. Stella porta il peso delle proprie scelte. Gil entra in una storia già cominciata, con il diritto di riconoscersi padre. Tre adulti, due bambini, una verità impossibile da nascondere. I figli arrivano al mondo senza conoscere i nostri errori. Siamo noi che, troppo spes-

so, pretendiamo di consegnarglieli in eredità.

La nascita dei gemelli porta la vicenda fuori dalle mura domestiche. In provincia le notizie viaggiano più velocemente delle spiegazioni, e la curiosità può diventare crudeltà. Il colore della pelle di uno dei bambini rende visibile ciò che qualcuno avrebbe preferito tacere. Affiorano pregiudizi e quella severità con cui giudichiamo le vite altrui, soprattutto quando ci offrono l'occasione di sentirci migliori. La morale degli altri costa sempre pochissimo. Il prezzo lo paga chi finisce sotto processo.

Lucini, regista di "Tre metri sopra il cielo" e "Solo un padre", mescola leggerezza e malinconia. Alcuni passaggi cedono alla prevedibilità e l'insolita premessa sfiora il grottesco. Ma la commedia rende accessibili domande scomode. Nel cast Martina Gatti e Matteo Olivetti, affiancati da Margherita Buy e Laura Morante.

Il personaggio più interessante resta Stella, proprio per la sua imperfezione. Ha ferito qualcuno, ha messo in pericolo ciò che aveva costruito. Ma quella quindicenne innamorata aveva immaginato il futuro senza sapere quante persone sarebbe diventata crescendo. A quindici anni scegliamo chi amare. A trenta scopriamo che quella scelta dovrà fare i conti con qualcuno che allora ancora non conoscevamo: noi stessi. Ci chiediamo che cosa sarebbe accaduto scegliendo un'altra strada, incontrando un'altra persona. Sono domande senza risposta, e forse per questo continuano a visitarci. La nostalgia più difficile da sopportare è quella per la persona che avremmo potuto essere.

"Stella gemella" racconta tutto questo con il sorriso della commedia e qualche ferita sotto la superficie.

Storia del rugby brindisino

L'A.p.s. Brindisi e le Antiche Strade, nell'ambito delle attività della Casa di Quartiere Accademia degli Erranti presenta un nuovo appuntamento con la lettura nell'ambito di «Brindisi città che legge». L'incontro si terrà sabato 17 ottobre alle 18, nella Sala Conferenze dell'Accademia degli Erranti, in via Giovanni Tarantini 35 (Ex Convento delle Scuole Pie) con la presentazione del libro «Quella 127 gialla» di **Mario Spalluto** e della squadra dell'Appia Rugby Brindisi. Dialogano con l'autor **Oreste Pinto**, editore Brundisium.net, e l'onorevole **Mauro D'Attis**.

Agenda SPORT

Anno XXXVI • N. 36 • 16 ottobre 2026 • www.agendabrindisi.it



Via Appia 234 - Brindisi
Telefono 0831.582133

A MONTECATINI TERZA VITTORIA CONSECUTIVA DEI BIANCOAZZURRI



Ethan Esposito in azione nel Palasport di Montecatini

Personalità Valtur

BRINDISI-TORINO IN DIRETTA SU LNPPASS SABATO ALLE 20.30



Via Cesare Battisti 7- 72100 BRINDISI - Cellulare 392.083.4252 - Instagram: nobis_food

Tre vittorie e nessuna sconfitta è il bilancio della Valtur Brindisi in questo primo scampolo di stagione regolare, in crescendo per qualità di gioco benché le avversarie non facessero parte della primissima fascia. Nella scorsa giornata è arrivata una larga vittoria in trasferta sul campo della neo promossa Montecatini, che aveva battuto a domicilio la Dinamo Sassari e sembrava poter rappresentare uno spauracchio per le grandi del campionato. Invece contro la Valtur i ragazzi di coach Andreazza sono rimasti in partita solo nel primo quarto, da lì in poi un dominio biancazzurro nei quarti centrali. Il match si è concluso sul punteggio di 78-96, nella bellissima cornice di un PalaTerme pieno e caldo, ma che ha visto i suoi beniamini concedere tantissimo all'attacco ospite che, correndo in transizione, ha messo insieme un fortissimo 48% al tiro da fuori che ha semplicemente smontato pezzo per pezzo le resistenze toscane.

Con le tredici triple mandate a segno dalla Valtur, la difesa di coach Andreazza si è aperta come una scatola e ha finito per cedere anche in area, dove Brindisi ha sguazzato con Williams ed Esposito. Neanche la zona ha aiutato i padroni di casa, frustrati dalle bombe dalla lunghissima distanza di Caroti o Mastellari; inoltre a fronte di sole quattro palle perse sono ben 21 gli assist di squadra fatti registrare dai pugliesi. A dire il vero Montecatini aveva pesanti defezioni da gestire: mancava il centro titolare Strautmanis, e Burini si è fermato pochi minuti dopo l'inizio del match per un colpo al dito di una mano. Ma resta il fatto che Brindi-

BASKET - BRINDISI - SERIE A2

Bis esterno Valtur, sabato arriva Torino



si si è dimostrata superiore in tutte le aree del gioco.

Per la Valtur Brindisi il miglior realizzatore è stato Kendrick Ray che sta finalmente prendendo il ritmo di questa stagione e lo ha ben dimostrato con il suoi 21 punti (8/14 dal campo), 3 rimbalzi e 3 assist; mentre desta qualche preoccupazione la condizione di Gabriele Miani, rimasto in campo meno di due minuti a causa del ben noto problema alla schiena che lo aveva rallentato anche nella scorsa stagione. L'ala ex Cividale è tuttora a riposo e quindi non è scontata la sua presenza per il prossimo impegno. Nella trasferta to-

scana coach Brienza ha sopperito all'assenza con Esposito che però ha commesso in rapida sequenza terzo e quarto fallo nel secondo tempo, costringendo lo staff tecnico biancazzurro a disporre Fantoma come quarto atipico, perdendo in fluidità di gioco.

Il resto della giornata è stata altrettanto interessante: il big match tra Fortitudo e Dole Rimini è finito 78-66 a vantaggio dei bolognesi, con uno strascico di polemiche social tra i tifosi riminesi che non hanno apprezzato la prestazione di Marini e compagni. Altro match interessante è stato quello tra Avellino e Forlì, finito 94-81

in favore dei campani che hanno avuto ben 43 punti dalla coppia di statunitensi Owens-Francis, il playmaker ex Brindisi ha addizionato anche 10 assist. La sorpresa è arrivata da Torino dove la Reale Mutua di coach Paolo Moretti, ha comodamente vinto contro i campioni di Supercoppa della Gesteco Cividale, i piemontesi si preparano alla trasferta di Brindisi per l'anticipo di sabato 17 ottobre.

Con la terza vittoria in altrettante partite, la Valtur tiene il passo di altre pretendenti al titolo finale: Bologna, Pesaro, Livorno, Rieti ed Avellino sono tutte a 6 punti; inseguono con due vittorie Sassari, Forlì e Torino, con due punti ci sono Rimini, Cividale, Cento, Ruvo di Puglia (vincente contro l'Urania nell'ultima giornata) e Montecatini. Ferme al palo restano Vigevano, Pistoia, Cremona, Milano, Caserta e Mestre che ha effettivamente vinto il match inaugurale a Torino, ma deve scontare due punti di penalizzazione.

Nella prossima giornata i match più interessanti saranno quelli del sabato: Avellino fa visita alla Gesteco di coach Pillastrini, Brindisi avrà molto da fare per avere ragione della Reale Mutua; mentre domenica si svolgerà la sfida tra Forlì e Rieti, trasferta di Montecatini.

Il match di sabato tra Valtur Brindisi e Reale Mutua Torino sarà diretto da Enrico Bartoli (Trieste), Umberto Tallon (Bologna) e Michele Biondi (Trento). Telecronaca diretta sul circuito LNP-Pass di Lega Nazionale Pallacanestro, telecronaca differita lunedì sera, alle 23.00, su Teleregione (Gruppo Editoriale Distant) dopo la rituale trasmissione ZONA Basket sulla Valtur e la A2.

Paolo Mucedero

Assicuriamo la tua serenità da due generazioni



Corso Roma 134-136-138-140 - Telefono 0831.518908 - 0831.512372
72100 BRINDISI - Mail: brindisinord.810@agenzie.realemutua.it

Grazie a un'ottima prestazione, il Brindisi vince meritatamente (1-0) contro la Nocerina. La rete, cercata, voluta e realizzata con determinazione da Sosa al 77', ha permesso ai biancazzurri di salire al sesto posto in classifica a quota 12 punti.

Dopo aver balbettato nelle prime giornate di campionato, perdendo tre delle prime quattro gare disputate, la squadra di Roberto Taurino sembra aver trovato la quadra, inanellando tre vittorie consecutive senza subire gol. Un crescendo inatteso che, dopo il successo (1-0) col Francavilla in Sinni, partita nella quale la prestazione aveva lasciato qualche dubbio, ha mostrato un Brindisi diverso nelle successive due gare: prima il 3-0 col Real Aversa, poi la vittoria esterna con la Nocerina. I biancazzurri hanno dimostrato determinazione, sicurezza e capacità di imporre il proprio gioco contro due avversarie temibili, costruite per tentare il salto di categoria.

Queste prestazioni potranno aiutare ad acquisire maggiore consapevolezza del proprio potenziale e ad affrontare con più tranquillità i prossimi impegni. La prova offerta con la Nocerina ha impressionato anche gli avversari, tanto da spingere il presidente onorario del club campano, Attilio Barbarulo, a rivolgere pubblicamente i complimenti a capitano Benvenga e compagni: «Vi faccio i complimenti, avete giocato a viso aperto e meritatamente vinto. Questo è il calcio che piace».

L'improvviso cambio di rotta ha caricato l'ambiente, che ora guarda con maggiore fiducia al futuro. Dopo sette giornate di campionato, è possibile tentare un primo bilancio. Va evidenziato che i ragazzi del presidente Dova hanno già affrontato

CALCIO - BRINDISI - SERIE D

Il blitz di Nocera e il cambio di passo



diverse squadre temibili, allestite con organici attrezzati per puntare alla promozione. Tra i giocatori a disposizione di Taurino stanno confermando le aspettative e mettendo in mostra le proprie qualità gli under Gori e Kevin Sanchez, oltre ad Alboni e Zenelaj. Merita attenzione anche il rendimento della difesa, tanto criticata nelle prime giornate: dopo aver incassato otto reti nelle prime tre sconfitte, il reparto ha collezionato tre clean sheet consecutivi, portando a quattro il totale delle gare concluse senza subire gol.

C'è inoltre da ricordare che il Brindisi non ha ancora potuto contare pienamente su Juanito Sanchez, autentico mattatore della passata stagione, evidentemente alle prese con qualche problema

fisico e non ancora al meglio della condizione.

Il prossimo avversario è il Nardò, allenato da Mauro Chianese e reduce dal pareggio interno (1-1) col Gravina. I neretini occupano l'ultimo posto in classifica, in compagnia di Melfi e Francavilla in Sinni, con quattro punti all'attivo. In realtà sarebbero stati sei, ma la società è stata penalizzata di due punti per quattro irregolarità amministrative relative a pagamenti effettuati in ritardo nei confronti di alcuni ex tesserati. Il Nardò ha realizzato sei reti e ne ha subite dodici. In trasferta ha ottenuto una vittoria (2-1) contro l'Ischia Isolaverde, un pareggio (1-1) contro l'Ebolitana) e una sconfitta (4-2 contro la Palmese). Trombino, con quattro gol, è il miglior realizza-

tore della squadra, che presenta un organico molto giovane, con un'età media di poco superiore ai 21 anni.

I precedenti tra le due compagini sono 32, di cui quattro in Coppa Italia. La prima sfida disputata a Brindisi risale al 15 maggio 1963, nel campionato di Serie D, e si concluse con la vittoria dei messapici per 1-0. Al «Fanuzzi» le gare disputate sono state 16: il Brindisi ne ha vinte 11, compresa una in Coppa Italia, ne ha pareggiate tre e ne ha perse due. I biancazzurri hanno realizzato complessivamente 26 reti, di cui due in Coppa Italia, subendone dieci, compresa una nella competizione tricolore. L'ultima sfida è stata giocata a Brindisi il 17 aprile 2025 quando i padroni di casa vinsero 3-2. Per gli adriatici si tratterà del terzo derby stagionale.

Dopo l'imprevisto stop col Gravina, la capolista Virtus Francavilla, adesso a 18 punti, ha ripreso la propria marcia, vincendo (2-0) contro il Real Forio. Prossimo avversario degli imperiali sarà una ostica Fidelis Andria, rigenerata dalle cure del tecnico Ragno, reduce da due vittorie consecutive. A tre punti di distanza dalla vetta il Martina, reduce dalla vittoria (2-0) contro l'Ebolitana, che affronterà la Nocerina col dente avvelenato dopo l'opaca prova col Brindisi. L'altra seconda, la Turrus, reduce dalla vittoria contro il Manfredonia, sarà impegnata nel derby campano col Real Forio. Chiude il terzetto delle seconde (a 15 punti) il Bisceglie, reduce dalla vittoria (3-2) con la Palmese, affronterà il Melfi. Le altre gare: Palmese-Ebolitana, Gravina-Francavilla in Sinni, Gla-Real Aversa e Manfredonia-Ischia.

Sergio Pizzi

Foto Eduardo Fiumara

Corso Roma
45-47
BRINDISI
Cellulare
375.9365736
351.1562623

CONSEGNE
A DOMICILIO

CONFARTIGIANATO

Percorso giovani imprenditori

Confartigianato organizza un percorso per giovani imprenditori venerdì 30 ottobre. «Mente vincente» nasce da un bisogno che abbiamo rilevato tra tanti giovani che sperimentano il lavoro autonomo. E' rivolto a chi sta per fare il passo di aprire una impresa ed a chi lo ha già fatto.

Fare sport e fare impresa hanno, a nostro avviso, molto in comune, con questo appuntamento ed i prossimi che abbiamo in programma riteniamo di poter rafforzare una fascia di giovani imprenditori che hanno scommesso sulle proprie capacità.

I giovani di oggi affrontano sfide quotidiane



complesse: ansia da prestazione, paura del giudizio degli altri, difficoltà nella gestione delle emozioni e incertezza sul proprio futuro. Troppo spesso rischiano di misurare il proprio valore unicamente attraverso le parole degli altri, i risultati sportivi o l'approvazione

sui social. «Mente Vincente» è un talk formativo, dinamico ed empatico, nato per aiutare i giovani a riscoprire la fiducia in se stessi e a sviluppare una mentalità solida ed efficace.

Obiettivi dell'incontro - Durante l'incontro di 120 minuti, i partecipanti conosceranno tecniche e strategie utili a:

- 1) Gestire l'ansia da prestazione prima di una prova, di una gara o di una scelta importante.
- 2) Superare la paura di sbagliare, trasformando gli errori in punti di partenza.
- 3) Prendere consapevolezza del proprio talento e sviluppare l'autostima.
- 4) Allenare la capacità di scegliere con autonomia e responsabilità.

Tiziano Mele - Giornalista, formatore e Mental Coach con un background in lettere classiche, affianca la cultura dell'empatia alle più moderne strategie di Peak Performance. Ha all'attivo centinaia di sessioni individuali con giovani (prevalentemente adolescenti tra i 12 e i 18 anni) e collabora costantemente con istituti scolastici e società sportive. È creatore della community «Il Mental Coach dei ragazzi».

Partner del percorso è l'Associazione Ekoclub. Per informazioni o per confermare la presenza al corso tutti gli interessati potranno utilizzare i seguenti riferimenti:

Telef. 0831.1850052 - 328.8519445 - teodoro.piscopiello@gmail.com - t.piscopiello@confartigianato-brindisi.it

FARMACIE

FUORI ORARIO

Sabato 17 ottobre 2026

• **S. F. B. (La Rosa)**
Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

Domenica 18 ottobre 2026

• **Cappuccini**
Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

• **Brunetti**
Via Sele, 3
Telefono 0831.575699

FESTIVI E PREFESTIVI

Sabato 17 ottobre 2026

• **Favia**
Via S. Lorenzo, 61
Telefono 0831.597844

• **Corso Roma**
Corso Roma, 110/112
Telefono 0831.523995

• **Rizzo**
Via Mecenate, 19
Telefono 0831.524188

• **S. Elia**
Via Caravaggio, 16
Telefono 0831.512180

• **Valzano (Casale)**
Via Duca degli Abruzzi, 41
Telefono 0831.418847

• **S. F. B. (La Rosa)**
Via Delle Mimose, 24
Telefono 0831.548430

Domenica 18 ottobre 2026

• **Cappuccini**
Via Arione, 77
Telefono 0831.521904

• **Brunetti**
Via Sele, 3
Telefono 0831.575699

Torna la grande scherma

Brindisi si prepara ad accogliere alcuni dei migliori talenti della scherma europea. Saranno Gaia Caforio e Simone Mencarelli i testimonial della IV Mediterranean Cup U23 - European Circuit, in programma il 21 e 22 novembre 2026. I due atleti, protagonisti di una stagione ricca di successi internazionali, accompagneranno un appuntamento che, giunto alla sua quarta edizione, punta a consolidare il proprio ruolo nel panorama schermistico giovanile e a rafforzare il legame tra sport, nuove generazioni e promozione del territorio.

In quattro anni, la Mediterranean Cup ha rafforzato la propria identità, richiamando in città atleti, tecnici e delegazioni provenienti da diversi Paesi europei. Un percorso che contribuisce a promuovere Brindisi come sede di eventi sportivi internazionali e a valorizzarne il patrimonio culturale e la vocazione all'accoglienza. La Mediterranean Cup U23 - European Circuit è promossa dalla Confederazione Europea di Scherma, sotto l'egida della Federazione Italiana Scherma. Il Comitato organizzatore sul territorio è presieduto da Patrizia Carra, consigliere regionale della FIS in Puglia, insieme ad Alessandro Rubino, presidente della Scherma Lame Azzurre «Maestri Zumbo» ASD. La manifestazione si svolge con la compartecipazione del Comune di Brindisi.

AVIS
COMUNALE di BRINDISI
OdV sez. "A. Putignano"

☎ **0831-523232**
☎ **375-5282712**

Stagione 26-27



una costellazione di storie

NUOVO TEATRO VERDI



NUOVO
TEATRO
VERDI
FONDAZIONE



Città di Brindisi



Giovedì **12** novembre ore 20.30
Anna Valle, Gianmarco Saurino
SCANDALO
scritto e diretto da Ivan Cotroneo
e con Orsetta De' Rossi,
Angelo Tanzi, Matilde Pacella



martedì **17** novembre ore 20.30
Massimiliano Gallo
LETTERA AD EDUARDO
voce Carmen Scognamiglio
ensemble Napolinord Big Band
direzione musicale e arrangiamenti
M* Mimmo Napolitano



martedì **1** dicembre ore 20.30
Luca Zingaretti
**MARCO POLO E
LE CITTÀ INVISIBILI**
da "Le città invisibili"
di Italo Calvino
adattamento e drammaturgia
Edoardo Erba
regia Giuseppe Dipsquale



domenica **13** dicembre ore 18.30
Emilio Solfrizzi
FALSTAFF
L'arte di farla franca
liberamente ispirato a
Shakespeare e Molière
testo e regia Davide Sacco



sabato **19*** dicembre ore 18.30
Edoardo Leo
**TI RACCONTO
UNA STORIA**
Lecture semiserie e tragicomiche
improvvisazioni musicali Jonis Bascir



sabato **23** gennaio ore 18.30
Mario Ermito, Giulia Ottonello
ROCKY - THE MUSICAL
libretto Thomas Meehan e
Sylvester Stallone
musica Stephen Flaherty
libretto Lynn Ahrens
regia e coreografia Luciano Cannito



sabato **30** gennaio ore 18.30
Giulia Vecchio
PRIMA DELLO SPARO



martedì **16** febbraio ore 20.30
Carlo Buccicroso
**L'ESORCISMO
DI DON TONINO**
scritto e diretto da Carlo Buccicroso



domenica **21** febbraio ore 18.30
**Mario Autore, Anna Iodice,
Domenico Pinelli**
DITEGLI SEMPRE DI SÌ
di Eduardo De Filippo
regia Domenico Pinelli



domenica **7** marzo ore 18.30
Jazz Studio Orchestra
**OMAGGIO A
PINO DANIELE**
voci Greg Rega, Stefania Tesoro,
Savio Vurchio
direzione M* Paolo Lepore



domenica **21** marzo ore 18.30
Accademia Teatro alla Scala
**DIVERTISSEMENT DA
PAQUITA - ROSSINI CARDS
- BOLERO X**
coreografie Petipa, Bigonzetti,
Binghamini
musiche Minkus, Rossini, Ravel



domenica **11** aprile ore 18.30
Biagio Izzo
L'ARTE DELLA TRUFFA
di Augusto Fornari, Toni Fornari,
Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli
regia Augusto Fornari



mercoledì **5** maggio ore 20.30
Serena Autieri
LA SCIANZOSA
di Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

NUOVO
TEATRO
VERDI

Ufficio stampa
Luigi Gianni Di Enrico, I
72100 Brindisi
tel. 0831 22 77 77
Bottegheino tel. 0831 56 25 54

www.nuovoteatroverdi.com
stampa@nuovoteatroverdi.eu



* fuori abbonamento



ALOISIO

www.aloisioricambi.it

AUTORICAMBI



Tappeti in gomma
su misura



Batterie Auto e
Veicoli Commerciali



Batterie Moto e Servizi



Caschi Jet



Caschi Modulari
Integrali / Cross



Catene da Neve



Kit Tagliando Auto



Per
abitacolo:
lo trovi
nel
nostro
negozio
a soli
5 euro

Igienizzante
antibatterico



Additivo Diesel
Pulizia iniettori

Aloisio Ricambi - Via Appia, 234 - 72100 - Brindisi
Tel. 0831/582133 - Sito www.aloisioricambi.it